

PROCESSO AI COMMERCianti DI TARFUFI SFILANO I TESTIMONI. LA DIFESA: I PRODOTTI SOTT'ACCUSA ERANO ECCELLENTI

■ E' proseguito la scorsa settimana davanti al giudice Carlo Bostico il procedimento in cui sono imputati sei commercianti di tartufi: tutti chiamati a rispondere di frode in commercio. Il caso risale al dicembre 2011 quando un controllo avrebbe scoperto che erano stati messi in vendita come raccolti a Alba o nel sud Piemonte, "trifole" provenienti da altre regioni italiane e dalla Croazia. Nei guai sono co-

si finiti: D. C., 52 anni; D. R., 67 anni; F. B., 65 anni; A. C., 61 anni; R. E., 35 anni residenti ad Alba; e U. C., 46 anni, residente a Montà. Per loro è poi stato disposto il rinvio a giudizio.

Nel corso dell'ultima udienza ad Asti (**foto**), il magistrato ha ascoltato i testimoni della difesa tra i quali molti nomi noti nell'ambito della ristorazione; come Luca Brancato di Torino, Antonio Campagna

di Asti, Umberto Chiodi (anche lui di Torino), Antonio Burello di Castagnito. E' stato ascoltato inoltre Fiorenzo Dogliani della cantina Batasiolo, frazione Annunziata di La Morra. «Sono persone - commenta il difensore dei commercianti, l'avvocato Roberto Ponzio - che secondo l'accusa sarebbero state danneggiate dall'avere acquistato tartufi qualitativamente non eccellenti. Tutte hanno invece

affermato la buona qualità del prodotto preso dai miei assistiti». Questo processo, ora rinviato al 19 giugno, è seguito con curiosità perché il dibattito verte su un argomento delicatissimo: la provenienza dell'«oro di Langa» e il valore aggiunto del "made in Alba". Alla prossima udienza parteciperanno anche due testimoni in accompagnamento coatto perché sinora non comparsi.



IL CASO ■ MINACCIAVA DI BUTTARSI E VOLEVA CANALE 5

«O la D'Urso o mi suicido»

Così sabato un 50enne sul Tanaro: salvato dai carabinieri

■ «O mi fate parlare con Barbara D'Urso o mi butto!». Lo ha ripetuto un 50enne astigiano, S. P., che sabato scorso è rimasto per circa un'ora appeso al parapetto del traffico ponte albertino sul fiume Tanaro ad Alba. Per fortuna, non ha poi dato seguito al suo proposito grazie al salvataggio compiuto dai Carabinieri. L'Arma è intervenuta sul posto insieme a un'equipe del 118 e una squadra dei Vigili del Fuoco, che ha anche messo in acqua un gommone pronto a muoversi qualora l'uomo si fosse lanciato. I militari hanno cercato di carpirne la fiducia e tranquillizzarlo, ma lui re-



Il ponte. Da cui ha minacciato di lasciarsi cadere un 50enne astigiano

stava determinato e non lasciava avvicinare nessuno, ponendo come unica condizione di poter parlare con la conduttrice delle popolari trasmissioni di Canale 5. Dopo lunghe mediazioni, mentre sul posto si era radunata una folla di curiosi e la Polizia locale aveva anche dovuto deviare il traffico per non disturbare le trattative, i carabinieri fingendo di assecondare l'uomo sono riusciti ad avvicinarsi: quel tanto che è bastato per afferrarlo e trarlo in salvo. S. P. è stato quindi affidato ai sanitari dell'ambulanza che lo hanno ricoverato all'ospedale "San Lazzaro".

CASO CESTE

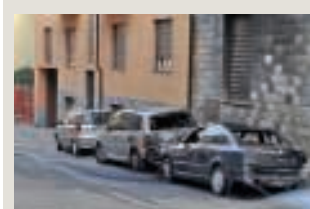
RESPINTA ISTANZA DI SCARCERAZIONE

■ «Abbiamo ribadito la richiesta di scarcerazione». Lo avevano affermato davanti al Tribunale del riesame gli avvocati Chiara Girola e Alberto Masoero, legali di Michele Buoninconti (**foto**), il 50enne accusato dell'omicidio e dell'occultamento del cadavere della moglie Elena Ceste. Al termine dell'udienza, svoltasi lunedì 16 febbraio e durata circa un'ora, il magistrato si

era riservato la decisione sull'istanza dei legali. La speranza di poter uscire dal carcere, però, è durata solo pochi giorni. A fine settimana è infatti giunta notizia del respingimento della richiesta. Questa decisione sembra confermare il valore e il peso dell'impianto probatorio raccolto dalla pubblica accusa nella persona della dottoressa Laura Deodato. Im-



IN VIA PELLICO FIAMME DI NOTTE SU DUE AUTO



■ Un incendio ha distrutto parzialmente due auto parcheggiate in via Silvio Pellico, all'angolo con via Rorine ad Alba (**foto**). E' accaduto poco dopo la mezzanotte di giovedì scorso. Danneggiati anche il muro esterno del palazzo adiacente e la tapparella di una finestra. Sono intervenuti i Vigili del fuoco e i Carabinieri che ora indagano sulla dinamica dei fatti.

pianto che, questa la tesi sostenuta dai difensori di Buoninconti, sarebbe più indiziario che puntualmente probatorio. Se da un lato il Tribunale ha confermato che l'accusato deve rimanere recluso, dall'altro la posizione del marito di Elena Ceste potrebbe alleggerirsi: se, come sembra, sarà confermata l'ipotesi della non premeditazione dell'omicidio.

16ENNE NEI GUAI TROVATO CON ADDOSSO MARIJUANA

ALBA - Ha solo 16 anni lo studente che la settimana scorsa, nell'ambito dei controlli del territorio effettuati dai Carabinieri, è stato denunciato a piede libero. E' accusato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti: fermato davanti a un locale del centro cittadino, è stato trovato con indosso 31 dosi di marijuana per un peso complessivo di 18 grammi.

DEFERITI PER RICETTAZIONE AVEVANO LASTRA FORSE RUBATA IN CIMITERO

ALBA - Due pregiudicati residenti a Canale, un marocchino 30enne e un nomead sinti 40enne, sono stati denunciati dai Carabinieri per ricettazione. Nel corso della perquisizione dell'auto che usavano, è stata rinvenuta una grossa lastra di granito di probabile provenienza furtiva su cui sono in corso ulteriori accertamenti: secondo gli inquirenti è probabile che sia stata rubata in qualche cimitero della zona.

IL CASO DEL DIRETTORE DI BANCA USURARIO INDAGATI IL FIGLIO E IL FRATELLO

CORTEMILIA - Il figlio e il fratello di Roberto Leone, l'ex direttore della filiale cortemilese del Banco Azzoaglio che l'anno scorso ha patteggiato due anni per il reato di usura, sono ora indagati per minacce e costrizione a commettere reato. L'ipotesi è che i due familiari dell'ex bancario si siano presentati ad alcune vittime di usura per convincerle a fornire agli inquirenti una versione dei fatti favorevole al loro congiunto. In alcuni casi non avrebbero esitato a minacciare le persone di cui volevano pilotare il contributo alle indagini attraverso deposizioni concordate. La prima udienza del processo è fissata per il 23 marzo prossimo. L'ex direttore era accusato di avere utilizzato denaro proprio (il Banco Azzoaglio è risultato estraneo alla vicenda) per prestarlo a tassi troppo elevati a clienti che la banca non era in grado di finanziare, perché già troppo esposti o registrati nelle "black list" delle centrali rischi. Leone era stato scoperto in seguito alla segnalazione di un cliente a cui il funzionario aveva offerto il suo aiuto non proprio disinteressato. Ora gli avvocati difensori, Piero Gallo di Acqui Terme e Roberto Ponzio di Alba, respingono ogni addebito ritenendo insussistenti le ipotesi di reato nei confronti del figlio e del fratello di Leone.

AUTO FINISCE SULLA ROTATORIA SOLO DANNI MATERIALI

MONESIGLIO - Nelle primissime ore di sabato mattina un'auto è finita sopra la rotonda di via Galliano dove sono intervenuti i vigili del fuoco e forze dell'ordine. Si sono registrati solo danni al mezzo, illeso il conducente.

COMPONENTI UTEN-FER PER SCALE INOX

UTEN-FER
UTENSILERIA - FERRAMENTA
AL FIANCO DEL
PROFESSIONISTA

CORNELIANO D'ALBA - Viale Guglielmo Marconi, 23
tel. 0173 610205 - www.utenfer.it